

VERSO LE ELEZIONI

Ferrara

FERRARA

Ieri il bar la Farmacia di galleria Matteotti ha ospitato un evento sul tema del centro storico promosso dai candidati del Partito Democratico del circolo di via Cosmè Tura. Il tema dominante è stato come la coalizione di centro sinistra e il Pd in particolare immaginano il centro storico. Ha aperto il dibattito, con una definizione di centro storico («Il centro è la manifestazione fisica più complessa della memoria storica di una comunità e, con essa, la caratteristica principale dell'identità dei luoghi e quindi di chi li ha vissuti e di chi li vive») l'architetto Beatrice Querzoli. Un intervento tecnico che pone sul piatto temi politici: cosa vuol dire abitare e vivere il centro storico, cosa vuol dire immaginare politiche urbanistiche, culturali, turistiche che hanno un impatto sul tessuto sociale, quanto sia importante riportare all'interno del tessuto urbano gli edifici dismessi.

Il candidato sindaco Fabio Anselmo si permette una battuta: «Ci vorrebbe un Salvini tutti i giorni, così la città sarebbe totalmente libera dalle auto in centro storico». Poi propone il suo modello di città degli eventi, che siano rispettosi del contesto in cui si svolgono, che rispettino il patrimonio storico e che per i grandi eventi si trovi un luogo adatto, il parco sud ad esempio. Che ci sia un investimento d'impresa, che non vengano pagati completamente con i soldi dei contribuenti ma che i privati investano altrettanto e siano scelti con una gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del gestore. Poche linee che indicano una modalità ben precisa, «la piena trasparenza nell'utilizzo dei fondi pubblici». Gli interventi si sono poi susseguiti su temi cari al pubblico presente. Sara Conforti ha aperto con una domanda: «Quale è il ruolo di sindaco, assessori e consiglieri? Governare i processi di tra-

dicare il proprio ruolo di governo e guida al privato di turno, che pone gli interessi privati al di sopra di quelli della comunità». Molte le proposte: dal recupero dell'area ex Amga di via Bologna o dell'ex Ipsia per la realizzazione di un centro congressi, sino ad un progetto di rilancio del sistema museale ferrarese, attraverso l'ammodernamento delle collezioni. Anna Chiappini ha concentrato il suo intervento sulla necessità di restituire a Ferrara «il suo vero volto, quello di un contesto accogliente e aperto a tutti i cittadini, che deve offrire servizi che rendano facile il tempo in centro storico. Vogliamo restituire alla città le 150 panchine che le sono state sottratte». L'intervento di Massimo Buriani ha un tema dominante, la denuncia della «gigantesca operazione speculativa condotta da Hera con un Comune totalmente appiattito sugli interessi privati ai danni dei cittadini di fronte agli aumenti del gas del 2022». L'intervento di Davide Nanni, consigliere uscente e ricandidato ha insistito sulle «mancate promesse di questa amministrazione e gli abusi che ogni giorno si verificano nel centro storico». Tutti i candidati hanno sottoscritto la proposta di Italia Nostra di istituire l'Opera della mura.

Un salto nella storia

MATTEOTTI IN SALA ESTENSE



Il film con la candidata

Ci sarà Anna Zonari

Oggi, alle 20,30, nella sala estense ci sarà la proiezione del film 'Il delitto Matteotti' del 1973, film diretto da Florestano Vancini, basato sui fatti reali del delitto Matteotti e delle sue conseguenze. All'appuntamento ci sarà Anna Zonari candidata sindaco del 'La comune'



Un momento del dibattito sul tema del centro storico

Case Acer vuote, Anselmo: «Vanno ripristinati e assegnati»

FERRARA

Su un patrimonio complessivo di oltre 3.300 alloggi gestiti a Ferrara da Acer per conto del proprietario - il Comune - attualmente circa 800, quasi il 25%, sono vuoti a fronte di oltre 900 domande di assegnazione. «Se si ripristinassero e si assegnassero questi 800 alloggi vuoti non ci sarebbero problemi a soddisfare la quasi totalità dei nuclei che ne fanno richiesta» è la denuncia del candidato sindaco di centrosinistra Fabio Anselmo. La Regione recentemente ha assegnato oltre 1,6 milioni alla provincia per riqualificare il patrimonio gestito da Acer e nel bilancio 2024 un altro milione è stato stanziato dal Comune di Ferrara. «Promessa elettorale o impegno concreto? Per ora non se ne sa nulla» chiosa Anselmo. Non solo, ma i tempi lunghi con cui il Comune assegna effettivamente gli alloggi «creano un danno sia alle persone che hanno diritto a occuparli, sia alla stessa Acer che non riceve i proventi degli affitti. Nel 2021, quando il tribunale bocciò il regolamento discriminatorio deciso dalla giunta Fabbri, tutto rimase bloccato per un anno, lasciando fuori dalla porta un centinaio di nuclei che avevano maturato il diritto all'abitazione e togliendo ad Acer altrettanti proventi dagli affitti».

«Anziché alimentare un'assurda guerra tra poveri brandendo un criterio di residenzialità, utilizzato in modo discriminatorio e non per soddisfare le reali urgenze abitative, bocciato dal tribunale e in diverse sentenze dalla stessa Corte Costituzionale - incalza Anselmo - Alan Fabbri e compagnia avrebbero potuto

utilizzare i soldi delle società controllate dal Comune che sono stati erogati a privati per eventi ludici o quelli spesi per l'abnorme staff della comunicazione per sistemare le abitazioni vuote». Anziché promuovere la riqualificazione e lanciare un grande piano per risolvere l'emergenza abitativa, attacca l'avvocato, «hanno preferito dare la colpa della mancanza di alloggi a chi proviene da altre nazioni, alimentando una guerra ideologica che per di più mette a rischio l'integrazione sociale e impoverisce il tessuto produttivo che, per andare avanti, chiede a gran voce manodopera specializzata e non».

«Ricordo anche che il vicesindaco Naomo Lodi, pur con una ricca indennità dal 2019, fino a ottobre 2022 ha continuato ad abitare in un appartamento Acer, seppur legittimamente, che con senso di responsabilità oltre che di opportunità avrebbe potuto lasciare a chi ne aveva effettivamente bisogno invece di attendere (senza fretta) il completamento di una casa che ha potuto ristrutturarsi nel frattempo. Lo sappiamo tutti: a Ferrara mancano alloggi a un prezzo sostenibile - conclude Fabio Anselmo -. Il fatto che la giunta non si preoccupi di sistemare e mettere a disposizione della cittadinanza la gran parte degli 800 alloggi vuoti di sua proprietà è una vera vergogna».



La giunta non pensa a sistemarli e alimenta una guerra tra poveri con il criterio della residenzialità